

Giovedì 24 Ottobre 2024 alle ore 19:00

alla [Hofschule St. Leodegar](#) (St. Leodegarstrasse 15, Lucerna)

conferenza di [Emanuele Lodolo](#) sul tema

## Enigmi e vestigia sommerse



La geografia delle terre emerse come oggi la conosciamo è cambiata notevolmente negli ultimi 18000 anni. Lo scioglimento della coltre di ghiaccio che copriva quasi il 30% dell'emisfero Nord provocò un aumento del livello medio dei mari di circa 120 m e un conseguente arretramento delle linee di costa. Vaste zone vennero definitivamente sommerse, e con esse le tracce di possibili insediamenti umani.

La gran parte di queste aree di piattaforma e mare basso è ancora oggi praticamente inesplorata, nonostante le sempre più sofisticate tecnologie per le ricerche in mare. Una delle regioni più promettenti dove cercare la presenza di insediamenti sommersi è senz'altro il Canale di Sicilia, da sempre crocevia di scambi, traffici e commercio per migliaia di anni tra le genti che un tempo vivevano lungo le sue sponde.

Recenti studi condotti in un banco sommerso posto tra le coste della Sicilia e l'isola di Pantelleria hanno rivelato la presenza di elementi morfologici difficilmente riconducibili a fenomeni naturali e che presuppongono piuttosto la presenza di un insediamento umano di età Mesolitica abbandonato per effetto dell'innalzamento del livello del mare.

Ciò che si cela al di sotto dei nostri mari è un immenso patrimonio archeologico, per la maggior parte ancora inesplorato. Oggi esiste la tecnologia adeguata per svelarlo e per ricostruire le radici della civiltà nel Mediterraneo.



**Emanuele Lodolo** è ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste. Dopo aver conseguito la laurea in geofisica all'Università di Trieste ed il PhD presso l'Università di Tel Aviv (Israele), ha svolto numerose campagne di geofisica e di geologia sia nel Mediterraneo che nell'Oceano Atlantico e Pacifico, tra cui varie campagne di ricerca in Antartide e nell'Arco di Scozia.

È stato membro del comitato scientifico del Programma Nazionale di Ricerche Antartide e del comitato italiano per l'International Ocean Drilling Program, che si occupa di studiare i fondali oceanici attraverso perforazioni eseguite da navi adeguatamente equipaggiate.

Da tempo si occupa di temi legati alle ricostruzioni strutturali e tettoniche di vari settori del Mare Mediterraneo, tra i quali il Canale di Sicilia. Negli ultimi anni si è dedicato in particolare alle ricostruzioni paleogeografiche, applicando le tecniche geofisiche ad alta risoluzione con finalità di studio orientate verso l'archeologia sommersa.

**INGRESSO LIBERO con colletta all'uscita**